

NOTA CONGIUNTURALE
Aprile 2014

2.4 Evoluzione della Finanza Pubblica

Italia

Indebitamento netto e saldo primario delle AP (dati Istat)

Area euro

Le proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE

Italia

Indebitamento netto e saldo primario delle AP (dati Istat)

Sulla base delle informazioni ad oggi pervenute, l'Istat ha elaborato in via provvisoria le stime del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche relative all'anno 2013.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -3,0%, stabile rispetto a quanto registrato nel 2012. In valore assoluto l'indebitamento è di -47.321 milioni di euro, pressoché uguale a quello dell'anno precedente.

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari a 34.722 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil del 2,2% (nel 2012 era stato pari al 2,5%).

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è stato negativo e pari a -13.998 milioni di euro, a fronte dei -4.422 milioni del 2012. Tale peggioramento è il risultato di una diminuzione delle entrate correnti di circa 5,3 miliardi di euro e di aumento delle uscite correnti pari a circa 4,3 miliardi di euro.

PROSPETTO 3. AGGREGATI IN FINANZA PUBBLICA

Anni 2009-2013, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

Aggregati	2009	2010	2011	2012 (a)	2013 (a)
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-83.413	-69.919	-59.112	-47.356	-47.321
Indebitamento netto/Pil (%)	-5,5	-4,5	-3,7	-3,0	-3,0
Saldo primario	-12.550	1.234	19.285	39.118	34.722
Saldo primario/Pil (%)	-0,8	0,1	1,2	2,5	2,2
Prelievo fiscale	653.399	661.258	671.497	689.023	693.423
Pressione fiscale/Pil (%)	43,0	42,6	42,5	44,0	43,8
Debito	1.769.258	1.851.256	1.907.637	1.989.469	2.068.948
Debito/Pil (%)	116,4	119,3	120,7	127,0	132,6

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia (il dato preliminare per il 2013 è stato lievemente rivisto per tener conto di alcune registrazioni statistiche definite nel calcolo dell'indebitamento netto)

a) dati provvisori

Le entrate delle AP

Le entrate totali delle AP, pari al 48,2% del Pil, sono diminuite dello 0,3% rispetto all'anno precedente (+2,5% nel 2012).

Le entrate correnti hanno registrato un contrazione dello 0,7%, attestandosi al 47,6% del Pil. In particolare, le imposte indirette sono diminuite del 3,6%, riflettendo prevalentemente il calo del gettito IMU, dell'IVA e delle accise. Le imposte dirette sono risultate in crescita

dello 0,6%, essenzialmente per effetto dell'aumento dell'Ires e dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi da capitale.

I contributi sociali effettivi hanno mostrato una leggera flessione (-0,5%).

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 43,8% in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al 2012.

L'incremento delle entrate in conto capitale (+57,3%) è da attribuire principalmente all'aumento delle imposte in conto capitale dovuto al versamento una tantum dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dei valori contabili ai principi internazionali IAS.

Le uscite delle AP

Le uscite totali delle AP, pari al 51,2% del Pil, sono diminuite dello 0,2% rispetto al 2012: al loro interno le uscite correnti sono cresciute dello 0,6%. In particolare, i redditi da lavoro dipendente sono diminuiti dello 0,7% (-1,9% nel 2012), quale effetto di una riduzione delle unità di lavoro delle Amministrazioni pubbliche e del permanere del blocco dei rinnovi contrattuali. I consumi intermedi si sono ridotti dell'1,7%, a fronte della diminuzione del 3,2% del 2012.

Le prestazioni sociali in denaro sono aumentate del 2,7% (+2,3% nel 2012), risentendo anche del marcato aumento della spesa per ammortizzatori sociali, in particolare per l'indennità di disoccupazione.

Gli interessi passivi sono diminuiti del 5,1%, a fronte dell'aumento del 10,3% dello scorso anno.

Gli investimenti fissi lordi (-9,2%) hanno confermato la tendenza alla riduzione osservata negli ultimi anni.

Nuovo record per il debito pubblico, che sale al 132,6% del PIL rispetto al 127% segnato a fine 2012.

Area euro

Le proiezioni macroeconomiche degli esperti della BCE indicano continui progressi nella riduzione degli squilibri di bilancio nell'area dell'euro.

Il disavanzo aggregato delle amministrazioni pubbliche dell'area sarebbe diminuito al 3,2 per cento del PIL nel 2013 e dovrebbe ridursi ancora quest'anno al 2,7 per cento.

Il debito pubblico in rapporto al PIL raggiungerebbe nel 2014 un livello massimo del 93,5 per cento, per poi scendere lievemente nel 2015. In prospettiva, i paesi dell'area dell'euro non dovrebbero vanificare gli sforzi di risanamento già compiuti e dovrebbero ricondurre i debiti pubblici elevati su un sentiero discendente nel medio termine.

Tavola 12 Evoluzione della finanza pubblica nell'area dell'euro

(in percentuale del PIL, amministrazioni pubbliche)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
a. Entrate totali	45,0	44,9	44,8	45,3	46,2	46,8	46,8	46,5
b. Spese totali	47,1	51,2	51,0	49,5	49,9	49,9	49,4	49,0
di cui:								
c. Spese per interessi	3,0	2,9	2,8	3,0	3,1	3,0	3,0	3,1
d. Spese primarie (b - c)	44,1	48,4	48,2	46,4	46,8	46,9	46,4	46,0
Saldo di bilancio (a - b)	-2,1	-6,4	-6,2	-4,2	-3,7	-3,1	-2,6	-2,5
Saldo di bilancio primario (a - d)	0,9	-3,5	-3,4	-1,1	-0,6	-0,1	0,5	0,6
Saldo di bilancio corretto per gli effetti del ciclo	-3,0	-4,5	-5,1	-3,6	-2,6	-1,6	-1,3	-1,8
Debito lordo	70,1	79,9	85,6	87,9	92,6	95,5	95,9	95,4
Per memoria: PIL in termini reali (variazione percentuale sui dodici mesi)	0,4	-4,5	1,9	1,6	-0,7	-0,4	1,1	1,7

Fonti: previsioni dell'inverno 2014 della Commissione europea ed elaborazioni della BCE.

Le strategie di bilancio dovrebbero essere in linea con il Patto di stabilità e crescita e assicurare una composizione dell'aggiustamento favorevole alla crescita che coniughi il miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi pubblici con la limitazione al minimo degli effetti distorsivi dell'imposizione fiscale. È altresì opportuno che le autorità nazionali procedano nella risoluta attuazione di riforme strutturali in tutti i paesi dell'area. Dette riforme dovrebbero essere mirate, in particolare, ad agevolare l'attività imprenditoriale e a promuovere l'occupazione, affinché aumenti il potenziale di crescita dell'area e si riduca la disoccupazione nei paesi che ne fanno parte. A tale fine, il Consiglio direttivo accoglie con favore la comunicazione del 5 marzo della Commissione europea sulla prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici nonché sulla procedura per i disavanzi eccessivi. In prospettiva, è fondamentale che il quadro di sorveglianza macroeconomica nell'area dell'euro, significativamente rafforzato in seguito alla crisi del debito sovrano, riceva una piena e uniforme attuazione.

Evoluzione dei singoli Paesi

Germania

Secondo gli ultimi dati pubblicati da Statistisches Bundesamt, la Germania ha conseguito nel 2013 un bilancio in pareggio. Le prospettive per il 2014 e gli anni successivi dipenderanno in ampia misura dalla revisione del bilancio per il 2014 e del piano di bilancio a medio termine condotta dal nuovo governo, che dovrebbe essere annunciata a metà marzo.

Quanto al sistema pensionistico, il governo ha già abolito la riduzione programmata delle aliquote contributive, prevista in origine per il 2014, al fine di finanziare trasferimenti pensionistici aggiuntivi a beneficio soprattutto delle madri e di agevolare il prepensionamento per coloro che hanno versato contributi pensionistici per almeno 45 anni.

Francia

In Francia, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche è stimato al 4,2 per cento del PIL nel 2013, secondo le previsioni dell'inverno 2014 della Commissione, a fronte dell'obiettivo della PDE per il disavanzo rivisto al 3,9 per cento del PIL. Il disavanzo in rapporto al PIL diminuirebbe lievemente, al 4,0 per cento nel 2014, rispetto all'obiettivo del 3,6 per cento, nonostante risparmi attesi pari a circa lo 0,7 per cento del PIL (derivanti dalla moderazione salariale nel settore pubblico, da una riduzione degli investimenti, dal rinvio dell'indicizzazione delle pensioni, dalla riforma delle prestazioni erogate alle famiglie dal sistema previdenziale e da una riduzione della spesa sanitaria). Si prevede che nel 2015 diminuisca ancora lievemente, al 3,9 per cento del PIL.

Di conseguenza, il termine ultimo del 2015 per la correzione della situazione di disavanzo eccessivo è a rischio e il rapporto tra debito pubblico e PIL manterrebbe un andamento in rialzo fino alla fine dell'orizzonte di proiezione nel 2015. Il 14 gennaio 2014 il governo ha annunciato il "patto di responsabilità", che comporta dal lato delle entrate l'abolizione dei contributi previdenziali da parte

dei datori di lavoro destinati alle agevolazioni finanziarie per le famiglie (30 miliardi di euro), e ha confermato i piani per il conseguimento dell'obiettivo di medio termine di un bilancio in pareggio in termini strutturali entro il 2016 e per la riduzione della spesa pubblica di oltre 50 miliardi di euro negli anni 2015-2017. L'impatto complessivo sulle finanze pubbliche, tuttavia, non è ancora noto. In prospettiva, come raccomandato di recente dalla Commissione, è importante intensificare gli sforzi di risanamento per assicurare una correzione tempestiva del disavanzo eccessivo e sufficienti progressi verso l'obiettivo di medio termine.

Italia

In Italia, secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche è rimasto al 3,0 per cento del PIL nel 2013, valore invariato rispetto all'anno precedente e lievemente superiore all'obiettivo del 2,9 per cento del PIL fissato nell'aggiornamento del programma di stabilità del 2013. Secondo le previsioni dell'inverno 2014 della Commissione, il rapporto disavanzo/PIL scenderebbe al 2,6 per cento nel 2014 e al 2,2

per cento nel 2015. La raccomandazione della Commissione del novembre 2013 indicava la necessità di ulteriori misure di risanamento per assicurare l'osservanza del Patto di stabilità e crescita (cioè per conseguire l'obiettivo di medio termine di un bilancio strutturale in pareggio nel 2014 e assicurare progressi sufficienti verso il rispetto del criterio per il debito durante la fase di transizione).

Finora, tuttavia, non sono stati compiuti progressi tangibili per quanto riguarda la raccomandazione della Commissione. In prospettiva, è importante effettuare i necessari interventi affinché siano soddisfatti i requisiti previsti dal meccanismo preventivo del Patto di stabilità e crescita, soprattutto per quanto riguarda la riconduzione del rapporto debito/PIL su un percorso discendente, come segnalato anche di recente dalla Commissione europea nel contesto dell'esame approfondito sull'Italia.

Spagna

Per la Spagna, nel contesto delle previsioni invernali, la Commissione ha stimato un **disavanzo delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL pari al 7,2 per cento nel 2013** (6,7 per cento al netto del sostegno alle banche), valore lievemente superiore all'obiettivo del governo (6,5 per cento del PIL al netto del sostegno alle banche). In prospettiva, la Commissione prevede un rapporto disavanzo/PIL del 5,8 per cento nel 2014, in linea con l'obiettivo della PDE, e del 6,5 per cento nel 2015, valore superiore all'obiettivo fissato dalla PDE al 4,2 per cento. L'aggiustamento sarebbe significativamente inferiore a quanto raccomandato, mentre le attuali previsioni per la crescita del prodotto e l'output gap sono più favorevoli di quelle su cui si basava la raccomandazione della PDE. Occorrono ulteriori misure di incremento delle entrate e/o riforme che consentano riduzioni della spesa per compiere il percorso di risanamento dei conti pubblici previsto per il periodo 2014-2016 e invertire la tendenza al rialzo del rapporto tra debito delle amministrazioni pubbliche e PIL. Questo rapporto si collocava al 94 per cento a fine 2013.

Grecia

In Grecia, i dati più recenti indicano che l'obiettivo per il saldo di bilancio primario per il 2013 fissato nel programma di aggiustamento dell'UE/FMI è stato conseguito con ampio margine. Il consistente disavanzo primario dell'8,8 per cento in rapporto al PIL, stimato dalla Commissione europea nelle previsioni dell'inverno 2014, cela tale risultato perché riflette anche il costo a tantum della ricapitalizzazione bancaria (11 per cento del PIL) e altri fattori che sono esclusi dalla definizione di saldo primario data dal programma. Il risultato migliore dell'obiettivo di bilancio fissato per il 2013 è attribuibile in ampia misura al fatto che la spesa primaria è stata inferiore a quanto pianificato.

Nel prossimo futuro il programma di risanamento prevede un aumento del rapporto tra avanzo primario e PIL, con obiettivi dell'1,5 per cento nel 2014, del 3,0 per cento nel 2015 e del 4,5 per cento nel 2016.

Portogallo

In Portogallo il disavanzo di cassa nel 2013 è stato notevolmente inferiore all'obiettivo, anche per effetto di risultati macroeconomici migliori delle attese; **secondo le stime delle autorità**

è stato raggiunto l'obiettivo di disavanzo fissato nel programma di aggiustamento dell'UE/FMI (pari al 5,5 per cento del PIL, al netto del sostegno al settore bancario). Stando alle previsioni dell'inverno 2014 della Commissione, che prospettano un disavanzo del 2,5 per cento del PIL nel 2015, il Portogallo procede sostanzialmente nel rispetto delle scadenze per ottemperare al termine ultimo del 2015 fissato dalla PDE.

Lo scorso dicembre una delle misure programmate per il 2014 è stata dichiarata incostituzionale dalla Corte costituzionale. Le autorità, tuttavia, l'hanno prontamente sostituita con provvedimenti di effetto equivalente.

Irlanda

In Irlanda, in base ai dati di cassa del 2013 per l'amministrazione centrale, il disavanzo pubblico sarebbe stato inferiore all'obiettivo fissato dalla PDE, pari al 7,5 per cento del PIL per il 2013, per effetto di un severo controllo della spesa e del rispetto dei programmi per le entrate. Secondo le previsioni dell'inverno 2014 della Commissione, il rapporto tra disavanzo e PIL scenderebbe dal 7,2 per cento nel 2013 al 4,8 per cento nel 2014 e il rapporto debito/PIL diminuirebbe dal livello massimo del 122,3 per cento nel 2013 al 120,3 per cento nel 2014. Il programma di aggiustamento dell'UE/FMI è stato portato a termine con successo. Agli inizi di gennaio il paese è ritornato sui mercati obbligazionari con un'asta di titoli di Stato, dall'esito positivo, che ha consentito all'Irlanda di portare a compimento quasi la metà delle emissioni obbligazionarie in programma per il 2014.

Cipro

A Cipro, gli obiettivi di bilancio per il 2013 sono stati ampiamente superati, grazie a una continua esecuzione prudente del bilancio e a una recessione meno grave di quanto previsto. **Secondo le previsioni dell'inverno 2014 della Commissione, il disavanzo pubblico si collocherebbe al 5,5 per cento del PIL nel 2013, a fronte del 7,8 per cento del PIL** prospettato al momento della seconda valutazione del programma di aggiustamento dell'UE/FMI lo scorso dicembre. La terza valutazione di tale programma è stata completata l'11 febbraio. Nelle previsioni dell'inverno 2014, la Commissione europea si attende che il disavanzo pubblico si collochi al 5,8 per cento del PIL nel 2014, a fronte del 7,1 per cento del PIL previsto al momento della seconda valutazione del programma di aggiustamento per Cipro. Il conseguimento di risultati così positivi rispetto al programma richiederebbe un'attuazione prudente del bilancio. Come stabilito all'inizio del programma, occorrerà un aggiustamento aggiuntivo negli anni a venire per raggiungere l'obiettivo di lungo periodo di un protratto avanzo primario del 4 per cento del PIL, necessario per ricondurre il debito pubblico su un percorso discendente sostenibile.

Previsioni
(Ministero dell'Economia e delle Finanze, Istat, Commissione europea)

Nota di aggiornamento del DEF settembre 2013

TAVOLA I.1: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)¹

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
QUADRO DI FINANZA PUBBLICA A LEGISLAZIONE VIGENTE							
Indebitamento netto	-3,8	-3,0	-3,1	-2,3	-1,8	-1,2	-0,7
Saldo primario	1,2	2,5	2,3	3,0	3,5	4,1	4,5
Interessi	5,0	5,5	5,4	5,4	5,3	5,3	5,2
Indebitamento netto strutturale (2)	-3,6	-1,3	-0,5	-0,1	-0,2	-0,5	-0,6
Variazione strutturale	-0,2	-2,3	-0,7	-0,4	0,1	0,2	0,2
Debito Pubblico (lordo sostegni e debiti PA) (3)	120,8	127,0	133,0	133,2	130,5	127,1	123,2
Debito Pubblico (netto sostegni) (3)	120,0	124,3	129,5	129,4	126,8	123,5	119,7
Debito Pubblico (netto sostegni e debiti PA) (3)	120,0	124,3	127,7	126,3	123,8	120,6	116,9
Riduzione annuale avanzo primario			0,1	-0,3	0,4	0,2	0,2
Riduzione annuale stock debito pubblico				0,5	0,5	0,5	0,5
IPOTESI DI QUADRO DI FINANZA PUBBLICA PROGRAMMATICO							
Indebitamento netto	-3,8	-3,0	-3,0	-2,5(5)	-1,6	-0,8	-0,1
Saldo primario	1,2	2,5	2,4	2,9	3,7	4,5	5,1
Interessi	5,0	5,5	5,4	5,4	5,3	5,3	5,1
Indebitamento netto strutturale (2)	-3,6	-1,3	-0,4	-0,3	0,0	0,0	0,0
Variazione strutturale	-0,2	-2,3	-0,9	-0,1	-0,3	0,0	0,0
Debito Pubblico (lordo sostegni e debiti PA) (3)	120,8	127,0	132,9	132,8	129,4	125,0	120,1
Debito Pubblico (netto sostegni) (3)	120,0	124,3	129,3	129,0	125,7	121,4	116,6
Debito Pubblico (netto sostegni e debiti PA) (3)	120,0	124,3	127,6	125,8	122,7	118,5	113,8

Fonte: MEF

Documento di economia e finanza 2013 (DEF)
Aprile 2013

TAVOLA I.1: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
NUOVO TENDENZIALE(1)							
Indebitamento netto	-3,8	-3,0	-2,9	-1,8	-2,5	-2,1	-1,8
Variazione cumulata indebitamento netto 2015-2017					0,9	1,2	1,4
NUOVO TENDENZIALE(2)							
Indebitamento netto	-3,8	-3,0	-2,9	-1,8	-1,7	-1,3	-1,0
Variazione cumulata indebitamento netto 2015-2017					0,2	0,4	0,6
QUADRO PROGRAMMATICO AGGIORNATO							
Indebitamento netto	-3,8	-3,0	-2,9	-1,8	-1,5	-0,9	-0,4
Saldo primario	1,2	2,5	2,4	3,8	4,3	5,1	5,7
Interessi	5,0	5,5	5,3	5,6	5,8	6,0	6,1
Indebitamento netto strutturale (3)	-3,5	-1,2	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0
Variazione strutturale	-0,2	-2,3	-1,1	-0,4	0,4	0,0	0,0
Debito Pubblico (lordo sostegni)(4)	120,8	127,0	130,4	129,0	125,5	121,4	117,3
Debito Pubblico (netto sostegni)(4)	120,0	124,3	126,9	125,2	121,8	117,8	113,8
MEMO: Relazione al Parlamento (marzo 2013)							
Indebitamento netto tendenziale (5)	-3,8	-3,0	-2,9	-1,8			
MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO AL DEF 2012 (Settembre 2012)							
Indebitamento netto	-3,9	-2,6	-1,8	-1,5	-1,3		
Saldo primario	1,0	2,9	3,8	4,4	4,8		
Interessi	4,9	5,5	5,6	5,9	6,1		
Indebitamento netto strutturale (3)	-3,6	-0,9	0,0	-0,2	-0,4		
Variazione strutturale	0,0	-2,8	-0,9	0,3	0,2		
Debito Pubblico (lordo sostegni)(6)	120,7	126,4	126,1	123,1	119,9		
Debito Pubblico (netto sostegni)(6)	119,9	123,3	122,3	119,3	116,1		
<i>PIL nominale (val. assoluti x1.000) (7)</i>	<i>1.578,5</i>	<i>1.565,9</i>	<i>1.573,2</i>	<i>1.624,0</i>	<i>1.677,7</i>	<i>1.731,3</i>	<i>1.785,9</i>

Fonte MEF

Tavola 12 Evoluzione della finanza pubblica nell'area dell'euro

(in percentuale del PIL, amministrazioni pubbliche)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
a. Entrate totali	45,0	44,9	44,8	45,3	46,2	46,8	46,8	46,5
b. Spese totali	47,1	51,2	51,0	49,5	49,9	49,9	49,4	49,0
di cui:								
c. Spese per interessi	3,0	2,9	2,8	3,0	3,1	3,0	3,0	3,1
d. Spese primarie (b - c)	44,1	48,4	48,2	46,4	46,8	46,9	46,4	46,0
Saldo di bilancio (a - b)	-2,1	-6,4	-6,2	-4,2	-3,7	-3,1	-2,6	-2,5
Saldo di bilancio primario (a - d)	0,9	-3,5	-3,4	-1,1	-0,6	-0,1	0,5	0,6
Saldo di bilancio corretto per gli effetti del ciclo	-3,0	-4,5	-5,1	-3,6	-2,6	-1,6	-1,3	-1,8
Debito lordo	70,1	79,9	85,6	87,9	92,6	95,5	95,9	95,4
Per memoria: PIL in termini reali (variazione percentuale sui dodici mesi)	0,4	-4,5	1,9	1,6	-0,7	-0,4	1,1	1,7

Fonti: previsioni dell'inverno 2014 della Commissione europea e elaborazioni della BCE.

Commissione europea- febbraio 2014

General Government budgetary position - euro area and EU

(% of GDP)	Autumn 2013													
	Euro area				forecast			EU				Autumn 2013 forecast		
	2012	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Total receipts (1)	46.2	46.8	46.8	46.5	46.7	46.7	46.4	45.4	45.7	45.9	45.3	45.6	45.8	45.2
Total expenditure (2)	49.9	49.9	49.4	49.0	49.8	49.3	48.8	49.3	49.2	48.5	48.0	49.1	48.5	47.9
Actual balance (3) = (1)-(2)	-3.7	-3.1	-2.6	-2.5	-3.1	-2.5	-2.4	-3.9	-3.5	-2.7	-2.7	-3.5	-2.7	-2.6
Interest expenditure (4)	3.1	3.0	3.0	3.1	3.0	3.0	3.1	2.9	2.9	2.8	2.9	2.9	2.9	2.9
Primary balance (5) = (3)+(4)	-0.6	-0.1	0.5	0.6	-0.1	0.5	0.7	-1.0	-0.6	0.2	0.2	-0.7	0.2	0.2
Cyclically-adjusted budget balance	-2.6	-1.6	-1.3	-1.8	-1.6	-1.3	-1.6	-2.7	-2.0	-1.6	-2.1	-2.1	-1.5	-2.0
Cyclically-adjusted primary balance	0.5	1.4	1.7	1.3	1.4	1.8	1.5	0.2	0.8	1.2	0.7	0.8	1.3	0.9
Structural budget balance	-2.1	-1.5	-1.3	-1.7	-1.5	-1.3	-1.5	-2.6	-2.0	-1.9	-2.1	-2.1	-1.8	-1.9
Change in structural budget balance	1.5	0.6	0.1	-0.4	0.6	0.2	-0.3	1.2	0.6	0.1	-0.2	0.6	0.3	-0.1
Gross debt	72.6	75.5	75.9	75.4	75.3	75.9	75.4	86.6	89.4	89.7	89.5	89.8	90.2	90.1

The structural budget balance is the cyclically-adjusted budget balance net of one-off and other temporary measures estimated by the European Commission

Euro-area debt dynamics

	average 2004-08	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Gross debt ratio ¹ (% of GDP)	69.0	79.9	85.6	87.9	92.6	95.5	95.9	95.4
Change in the ratio	0.2	9.8	5.7	2.4	4.6	2.9	0.4	-0.5
Contributions to the change in the ratio:								
1. Primary balance	-1.1	3.5	3.4	1.1	0.6	0.1	-0.5	-0.6
2. "Snowball" effect ²	0.2	5.4	0.7	0.7	2.5	2.1	0.8	0.1
Of which:								
Interest expenditure	3.0	2.9	2.8	3.0	3.1	3.0	3.0	3.1
Growth effect	-1.4	3.2	-1.5	-1.3	0.6	0.4	-1.1	-1.6
Inflation effect	-1.3	-0.7	-0.6	-1.0	-1.2	-1.3	-1.1	-1.3
3. Stock-flow adjustment	1.0	0.9	1.6	0.5	1.5	0.7	0.1	0.0

¹ End of period.

² The "snowball effect" captures the impact of interest expenditure on accumulated debt, as well as the impact of real GDP growth and inflation on the debt ratio (through the denominator). The stock-flow adjustment includes differences in cash and accrual accounting, accumulation of financial assets and valuation and other residual effects.

Table 1.6:

General government budgetary position - euro area and EU

(% of GDP)					Winter 2013						Winter 2013	
	Euro area				forecast		EU				forecast	
	2011	2012	2013	2014	2013	2014	2011	2012	2013	2014	2013	2014
Total receipts (1)	45.2	46.2	46.8	46.5	46.8	46.5	44.7	45.4	45.8	45.5	45.7	45.4
Total expenditure (2)	49.5	49.9	49.7	49.8	49.5	49.2	49.1	49.4	49.2	48.8	49.0	48.5
Actual balance (3) = (1)-(2)	-4.2	-3.7	-2.9	-3.3	-2.8	-2.7	-4.4	-4.0	-3.4	-3.2	-3.4	-3.1
Interest expenditure (4)	3.0	3.1	3.1	3.1	3.1	3.1	2.9	2.9	2.9	2.9	3.0	3.0
Primary balance (5) = (3)+(4)	-1.1	-0.6	0.2	0.2	0.4	0.5	-1.5	-1.0	-0.5	-0.3	-0.4	-0.1
Cyclically-adjusted budget balance	-3.5	-2.6	-1.4	-1.6	-1.3	-1.6	-3.3	-2.9	-1.9	-2.1	-1.9	-2.0
Cyclically-adjusted primary balance	-0.5	0.5	1.7	1.5	1.9	1.5	-0.8	0.1	1.0	0.8	1.1	1.0
Structural budget balance	-3.6	-2.1	-1.4	-1.5	-1.3	-1.5	-3.3	-2.8	-2.0	-2.1	-1.9	-1.9
Change in structural budget balance	0.9	1.4	0.8	-0.2	0.8	-0.2	1.1	1.1	0.8	-0.1	0.7	0.0
Gross debt	88.0	92.7	93.5	96.0	95.7	95.2	83.1	86.9	89.8	90.6	89.9	90.3

The structural budget balance is the cyclically-adjusted budget balance net of one-off and other temporary measures estimated by the European Commission.